

CASA



COSTRUIRE
Sostenibilità e
durata con
il bambù e
l'alang-alang



CO-HOUSING
Gli spazi
condivisi
nei nuovi
villaggi urbani



LIVING
Ricette p
sane e g
con i chi
d'uva

NATURALE

LA PRIMA RIVISTA PER COSTRUIRE, ARREDARE E VIVERE ECOLOGICAMENTE

~~4,90€~~
SOLO
3,90€

Che pasta mangiamo?

PROGETTO

VOLUMI APERTI
SULLA NATURA A BALI

ARREDARE

PIUME E DESIGN
NEI NUOVI DIVANI

ECO LIVING

TRE MESI IN CAPANNA
SULLA SPIAGGIA DI GOA

INCHIESTA

I RIMEDI BIO CONTRO GLI ACARI DELLA POLVERE



Quattro progetti per cantine bio

E' LA TECNOLOGIA A FARE LA DIFFERENZA NELLE STRUTTURE DI ULTIMA GENERAZIONE: DIVERSI MODI DI PROGETTARE IN MODO ECOLOGICO, UTILIZZANDO MATERIALI NATURALI.

UN CONCORSO IDEATO DA FASSA BORTOLO PREMIA LO STABILIMENTO COLLEMASSARI

testo di FLORIANA MORRONE

Il primo banco di prova è il dialogo con il territorio, ancora più forte di quello richiesto per una costruzione privata.

Applicare le regole della bioarchitettura in cantina richiede ai progettisti uno sforzo maggiore e una competenza specifica, perché la materia che ispira l'edificio, il vino, è di per sé un universo articolato, che risente sensibilmente delle condizioni climatiche interne e delle minime variazioni che avvengono nei luoghi deputati alle fasi di produzione. Le soluzioni architettoniche possono orientarsi in maniera diversa, ma privilegiando sempre la scelta di materiali naturali che non alterano in alcun modo né il paesaggio attorno né la qualità del vino. Vediamo qualche esempio di biocantina, tra cui due progetti

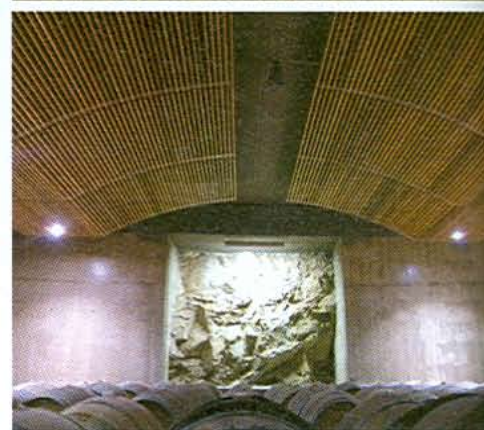
presentati, con successo, al Premio Internazionale di Architettura Sostenibile, promosso da Fassa Bortolo e dall'Università di Ferrara, e giunto alla terza edizione.

BIOCANTINA DI SAN MICHELE - La fattoria Vignaioli di Contrà Soarda si trova in provincia di Bassano del Grappa. Il progetto, firmato dall'ingegnere Henry Zilio, con la collaborazione dell'architetto Tatiana Prest, ha riguardato la costruzione di una cantina, per la produzione di vino e olio, la ristrutturazione di una casa colonica e la realizzazione di un vigneto. Un'accurata modellazione del terreno ha consentito di mitigare l'impatto visivo della struttura. La cantina è costituita da un edificio per lo più sotterraneo in modo da favorire il

controllo del microclima interno. Lo schema funzionale è di tipo verticale: la vinificazione si effettua dall'alto verso il basso, utilizzando la forza di gravità anziché optare per i trasferimenti meccanici. Nella scheda di partecipazione al concorso i progettisti hanno precisato il concept che ha guidato la progettazione. "In questo intervento concorrono la trasformazione del paesaggio, l'uso di materiali del luogo, la sperimentazione di tecnologie costruttive, l'approfondimento della bioclimatica e l'innovazione vitivinicola", ha precisato Zilio.

In queste pagine, La biocantina San Michele, progettata dall'architetto Henry Zilio (www.premioarchitettura.it).



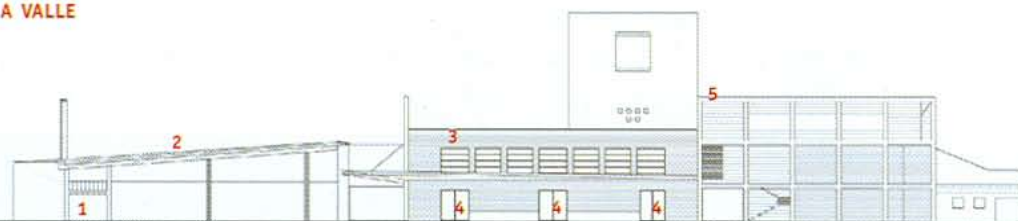


LEGENDA:

1. Locali tecnici, generatore, cabina Enel remoti
2. Giardino pensile
3. Pareti per riparo da venti dominanti
4. Vetrate bassoemissive luce naturale
5. Schermatura campo magnetico elettrodotto

In questa pagina,
la cantina di Colle
Massari, progettata da
Edoardo Milesi (tel.
0564. 990496,
info@collemassari.it).

PROSPETTO A VALLE



STABILIMENTO ENOLOGICO

COLLEMASSARI - L'edificio in località Poggio del Sasso, a Cinigiano, in provincia di Grosseto, è una scatola di legno interrata, che ricalca, con un gioco di pieni e di vuoti, gli spazi necessari alla fase di produzione del vino. Il percorso di trasformazione, firmato da Edoardo Milesi, parte dalla grande terrazza-tetto, dove i trattori scaricano l'uva; a 13 metri di distanza è stata collocata la barriera interrata. La struttura ha un'ossatura in

calcestruzzo per contrastare la pressione della collina e i sovraccarichi dei mezzi che scaricano l'uva sulla copertura della cantina. Il legno naturale a doghe, una struttura in larice lamellare naturale, fa filtrare la luce del sole, evitando un contatto troppo diretto dei raggi, così come le vetrate acidate a bassa emissività, che hanno la funzione di bilanciamento fotocromatico, mentre le lastre di zinco titanio proteggono la struttura dall'acqua. Soluzioni bioclimatiche regolano

temperature e ventilazione e rappresentano il volano dell'intero progetto. A partire dalle pareti ventilate in cedro rosso canadese e dall'isolamento di copertura in lana di vetro spessore 8 cm con soprastante ventilazione. Gli infissi in acciaio sono profilati Jansen a taglio termico. Un tocco di classicità senza rinunciare alla funzione di massima traspirabilità è costituita dalla pavimentazione in pietra etrusca, del Monte Amiata.